Introduzione

INNOVARE I TERRITORI, COSTRUIRE IL FUTURO

Le nuove generazioni vivono in un tempo segnato da trasformazioni rapide. L'intelligenza artificiale, la robotica, le piattaforme digitali e le tecnologie immersive stanno cambiando il modo in cui studiamo, lavoriamo, comunichiamo e partecipiamo alla vita delle comunità. Allo stesso tempo, città e territori sono chiamati ad affrontare sfide sempre più complesse:
cambiamento climatico, mobilità, accesso ai servizi, qualità dell'aria, consumo delle risorse e disuguaglianze.

Queste trasformazioni non procedono su binari separati. Il modo in cui utilizziamo le tecnologie ha conseguenze sulla società e sui territori, così come i luoghi in cui viviamo possono favorire oppure limitare opportunità, relazioni, accesso ai servizi e partecipazione.

Una piattaforma digitale può rendere più semplice raggiungere un servizio, un nuovo strumento può facilitare l'apprendimento, una tecnologia può migliorare la mobilità o permettere di utilizzare meglio energia e risorse. Ma perché questo accada è necessario partire dalle persone e dai loro bisogni.

Sostenere il futuro significa allora mettere in relazione queste due dimensioni: aiutare i giovani ad acquisire strumenti, competenze e capacità critica e, allo stesso tempo, creare le condizioni perché quelle conoscenze possano contribuire a costruire comunità più accessibili, resilienti e sostenibili.

Il percorso proposto nasce proprio da questo legame. La prima scheda parte dalle nuove generazioni e dalle trasformazioni che stanno già attraversando la loro vita quotidiana.

L'intelligenza artificiale e gli altri strumenti digitali possono offrire nuove possibilità nello studio, nella creatività, nell'inclusione e nel lavoro, ma richiedono anche consapevolezza, capacità di scelta e attenzione alle conseguenze del loro utilizzo.

Conoscere una tecnologia, infatti, non significa soltanto sapere come funziona. Significa anche imparare a domandarsi a quale problema può rispondere, chi può beneficiarne, quali limiti presenta e come possiamo capire se produce davvero un miglioramento.

La seconda scheda porta queste stesse domande fuori dallo schermo e dentro i luoghi in cui

viviamo. Una città, un quartiere o un piccolo centro possono essere osservati con lo stesso sguardo progettuale: quali problemi incontrano le persone? Quali servizi mancano? Chi rischia di essere escluso? Come possiamo rendere gli spazi più vivibili, accessibili e capaci di affrontare i cambiamenti climatici e sociali?

Servizi accessibili, mobilità sostenibile, spazi verdi, economia circolare, riduzione degli sprechi e partecipazione dei cittadini non sono quindi un tema diverso rispetto all' innovazione. Sono alcuni dei campi nei quali conoscenze, tecnologie e capacità di progettazione possono trasformarsi in soluzioni concrete.

Il filo che unisce le due schede è proprio questo passaggio: dall'avere strumenti al saperli utilizzare per leggere un bisogno, immaginare una risposta e valutare gli effetti.

Innovare non significa necessariamente inventare qualcosa di nuovo; può significare anche utilizzare meglio ciò che già esiste, mettere insieme competenze diverse o trovare una soluzione più semplice, accessibile ed efficace a un problema quotidiano.

Per questo gli studenti saranno invitati non soltanto a conoscere tecnologie, dati e buone pratiche, ma a osservare ciò che hanno intorno, formulare domande e progettare possibili risposte. Nella prima scheda lo faranno partendo dai bisogni della propria generazione; nella seconda allargheranno lo sguardo alla comunità e al territorio.

Le attività finali seguono quindi uno stesso percorso: individuare un problema concreto, immaginare una possibile soluzione, capire chi potrebbe beneficiarne e stabilire quali dati potrebbero aiutarci a verificare se l'intervento funziona realmente.

L'obiettivo complessivo è sviluppare una cittadinanza consapevole e attiva. I giovani non sono soltanto destinatari delle trasformazioni tecnologiche o delle politiche di sostenibilità. Possono imparare a comprenderle e contribuire a orientarle. In questo senso, costruire il futuro significa anche imparare a prendersi cura dei luoghi e delle persone con cui quel futuro sarà condiviso.